

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|---|------------|--|------|
| Rubrica Si parla di Noi - stampa | | | | |
| 13 | Il Riformista - Edizione Napoli | 16/07/2021 | <i>BASTA COMPROMESSI, ALTRIMENTI LA RIFORMA SARA' UN PASTICCIO (M.Griffo)</i> | 2 |
| 13 | Il Sannio | 16/07/2021 | <i>"SONDAGGIO, DOMANDE CONDIZIONANO ORIENTAMENTO"</i> | 4 |
| 1 | Nuovo Molise | 16/07/2021 | <i>IL FUTURO DEL MOLISE A RITMO DI JAZZ</i> | 5 |
| 21 | La Cronaca di Verona e del Veneto | 15/07/2021 | <i>TERME SI PROVA AD USCIRE DAL COVID</i> | 7 |
| Rubrica Si parla di Noi - web | | | | |
| | Agensir.it | 15/07/2021 | <i>ISTITUTO EUROPEO DI INNOVAZIONE: SOSTEGNO A 23 PROGETTI. DALL'ITALIA PARTECIPANO 6 UNIVERSITA'</i> | 8 |
| | Aise.it | 15/07/2021 | <i>ISTRUZIONE SUPERIORE IN UE: 23 NUOVI PROGETTI SELEZIONATI DALLEIT</i> | 9 |
| | Paeseitaliapress.it | 15/07/2021 | <i>ISTRUZIONE UE. EIT SELEZIONA 23 PROGETTI PILOTA: DUE ISTITUTI ITALIANI TRA I LEAD PARTNER DEL PROGET</i> | 11 |
| | Sassilive.it | 15/07/2021 | <i>PRIMA GIORNATA FESTA DELLA BANDIERA BLU A POLICORO, PROGRAMMA E INTERVENTO CAVALLO (CISL): BANDIERA</i> | 14 |
| | Tgnewstv.it | 15/07/2021 | <i>SAN GIORGIO DEL SANNIO - AMMINISTRATIVE, BRUNO MOSTRA LE LACUNE DEL SONDAGGIO DI CIAMPI E COINVOLGE</i> | 17 |
| Rubrica Altre Universita' | | | | |
| 7 | Il Messaggero | 16/07/2021 | <i>Int. a M.Messa: "AI RAGAZZI SERVE UNA GUIDA LI AIUTEREMO AD ANTICIPARE LA SCELTA DELL'UNIVERSITA'" (L.Loiacono)</i> | 20 |
| 8 | Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera) | 16/07/2021 | <i>CONCETTA E CARMEN, DUE RICERCATRICI TRA LE PROMESSE UNDER 40 DI FORTUNE</i> | 22 |
| 5 | Il Mattino | 16/07/2021 | <i>SVIMEZ: ATENEI PERIFERICI DEBOLI AL SUD MENO RISORSE E DOCENTI (N.Santonastaso)</i> | 23 |
| 17 | Il Quotidiano del Sud - Irpinia | 16/07/2021 | <i>ALL'AGRARIO LERMANO RACCONTA DE SANCTIS</i> | 24 |
| 17 | Il Quotidiano del Sud - Irpinia | 16/07/2021 | <i>LE "DUE CULTURE" ESPLORA LA LIBERTA' NEL RICORDO DI ISOTTA</i> | 25 |
| 13 | Il Riformista - Edizione Napoli | 16/07/2021 | <i>DIECI IDEE PER RIDURRE IL GAP TRA LE UNIVERSITA' (F.Sabella)</i> | 26 |
| 11 | Il Sannio | 16/07/2021 | <i>I TRONI E TROFEI DI LUIGI VOLLARO</i> | 28 |
| 85 | Sette (Corriere della Sera) | 16/07/2021 | <i>SESSO, UNIVERSITA', AMICI: CHE PENSA LA GENERAZIONE Z (A.De Cesco)</i> | 29 |
| Rubrica Scenario Universita' | | | | |
| 10 | La Stampa | 16/07/2021 | <i>Int. a M.Carozza: "PASSI INDIETRO TERRIBILI A SCUOLA SERVE PIU' SCIENZA E MATEMATICA" (G.Beccaria)</i> | 30 |
| Rubrica Pubblico Impiego | | | | |
| 1 | Il Sole 24 Ore | 16/07/2021 | <i>IL TRIBUNALE BLOCCA 4.250 ASSUNZIONI (G.Trovati)</i> | 32 |

Il dibattito sul nuovo processo penale

Basta compromessi, altrimenti la riforma sarà un pasticcio

Mario Griffo*

La bozza di riforma Cartabia sollecita riflessioni di non poco momento. Segna, innanzitutto, l'epocale passaggio dal processo parlato al processo documentale avallando le spinte giurisprudenziali degli ultimi anni. Ne sono prova il rafforzamento dei riti alternativi, con l'ulteriore incentivo per chi rinuncia a impugnare, e il complessivo depotenziamento dell'istruzione dibattimentale. Il tutto per far fronte alle endemiche carenze di organico degli uffici giudiziari e all'ipertrofia dei ruoli delle Corti di appello, ormai vicini al collasso. La riforma incide su un passaggio cruciale della sequenza procedimentale: l'udienza preliminare, intendendo introdurre un raffor-

zamento valutativo incompatibile con la funzione propria della fase, che evidentemente non è "di merito", a meno di non voler considerare il rinvio a giudizio una pre-condanna. Ma è chiaro che il potenziamento dell'udienza preliminare è direttamente proporzionale allo svilimento dell'appello, dimenticando che il pm è portatore dell'onere probatorio e l'imputato, all'opposto, della presunzione di non colpevolezza costituzionalmente riconosciuta. Il punto focale della riforma, però, è la prescrizione, terreno del compromesso politico che ne ha consentito la definitiva approvazione in Consiglio dei ministri. Alla prescrizione sostanziale si affianca ora la



prescrizione dell'azione, introducendosi una innovativa causa di improcedibilità. Si tratta di un ibrido non agevolmente decifrabile, in chiave sistematica e "culturale", con implicazioni pratiche per nulla irrilevanti. In entrambi i casi il processo si estingue: per estinzione del reato in un caso, per improcedibilità nell'altro. Con la differenza che, stante il regime di obbligatorietà della azione penale, l'idea che un processo possa estinguersi, pur restando in vita il reato, costituisce bizzarria dagli indubbi riverberi sul fronte della incostituzionalità della disciplina. Peraltro, le condizioni di procedibilità sono legate alle modalità e alla tipologia del reato.

segue a pagina 15



IL DIBATTITO SULLA RIFORMA

Il vecchio processo sta per sparire? Ok, ma evitiamo che con lui muoia pure la Costituzione

segue da pagina 13

Nel caso di specie, l'improcedibilità sarebbe connessa ai tempi del processo con un effetto singolare: se il pm impugna la sentenza di assoluzione in primo grado e sopraggiunge l'improcedibilità per decorso dei tempi processuali, l'assoluzione si converte in improcedibilità. Si inverte una sorta di *reformatio in peius* per decorso del tempo, dunque, non essendovi margini per valutazioni di merito "più favorevoli". Il vigente articolo 129 del codice di procedura penale, infatti, "impone" al giudice di pronunciare l'assoluzione in presenza di una causa estintiva del reato; in presenza di una causa di improcedibilità, invece, è preclusa ogni valutazione di merito.

In definitiva, quando la risposta giudiziaria tarda oltre il limite ragionevole e non sopraggiunge la prescrizione del reato, si possono contemplare misure risarcitorie e riparatorie per l'imputato, sanzioni per i magistrati negligenti e vari altri rimedi. Si potrebbe persino stabilire che, se una sentenza di merito perviene dopo un certo termine, il processo può proseguire in grado di impugnazione solo nell'interesse dell'imputato (il che equivarrebbe a rendere inappellabile l'assoluzione e insuscettibile di riforma *in peius* la condanna). Ma fino a quando non si modificherà l'articolo 112 della Costituzione, che sancisce l'obbligatorietà dell'azione penale, non è ammissibile che, perdurando la punibilità

del reato, il processo evapori con una sentenza di non



coverti procedere. Una simile definizione, a reato non estinto, in regime di azione penale obbligatoria, costituisce un'anomalia senza precedenti, un *monstrum* inclassificabile in termini dogmatici poiché refrattario a qualsivoglia inquadramento giuridico. Che il decorso del tempo possa

estinguere il reato, segnando la fine del processo, è commendevole; che estingua direttamente il processo, lasciando in vita il reato, è abnorme.

Quanto, infine, al novellato istituto della non rinnovabilità dell'istruzione dibattimentale in caso di mutamento della persona fisica del giudice, trattasi dell'epilogo naturale del percorso tracciato dalla sentenza delle Sezioni Unite Bajrami che, d'un sol colpo, ha cancellato i canoni irrinunciabili dell'oralità e dell'immediatezza. Si dice che il sistema accusatorio non esiste più, che le "prove" si formano nella indagine per mano del pm, che il processo inquisitorio è all'ordine del giorno. Orbene, che il processo inquisitorio sia in agonia è vero, ma non costituisce buon approccio intellettuale rassegnarsi all'ordine esistente, accettando come inevitabile ciò che ci viene propinato. Il processo accusatorio, fondato sulla formazione della prova nel contraddittorio, è prossimo alla morte ma così procedendo con lui morirà anche il giusto processo sancito dalla Costituzione. Questo significa che le riforme in materia processuale penale non possono mai essere il frutto di contingenze del momento, men che meno di compromessi al ribasso dettati da istanze di dialettica politica. I nostri riformatori non immaginino il processo "per gli altri", ma operino pensando di essere loro i stessi i destinatari dell'accertamento penale. Questo approccio, forse, contribuirà a rendere più ragionevoli e meno improvvisati gli interventi sul processo penale, da sempre emblema della democraticità delle istituzioni di uno Stato che si dica di diritto.

Mario Griffo

*avvocato e docente di Diritto processuale penale presso **l'università del Sannio**

Verso le elezioni a San Giorgio / Giancarlo Bruno commenta l'impostazione dell'indagine commissionata da Angelo Ciampi

«Sondaggio, domande condizionano orientamento»

Ieri abbiamo registrato un primo accenno di dibattito sulla scuola, oggi si torna sul sondaggio commissionato dal sindaco di San Martino Sannita Angelo Ciampi. Giancarlo Bruno, promotore di San Giorgio Lab, ha messo in dubbio l'impostazione dell'indagine Winpool che, attraverso telefonate su un campione di 400 cittadini, ha fotografato come intenzioni di voto il 49,6% per Ciampi, il 34,5% per Vincenzo Boniello e il 15,9% allo stesso Bruno.

“A ciascuno il suo... sondaggio”. Potrebbero intitolarsi così le pagine di un racconto della politica sangiorgese all'indomani della pubblicazione dell'indagine commissionata da Angelo Ciampi”, ha esordito Bruno in una nota: “In merito alla stessa ho sottoposto i miei dubbi al vaglio di un professionista, il prof. Fabrizio Farina, docente all'Università del Sannio, Corso di Laurea in Scienze Statistiche ed Attuariali. Dopo un'attenta analisi della documentazione ha evidenziato alcuni aspetti critici dell'indagine che ne comprometterebbero la stabilità dei risultati. In particolare, il prof. Farina ha riassunto le criticità dell'indagine in tre punti: la mancanza di neutralità nella formulazione delle domande, incertezze sull'affidabilità del piano di campionamento e dubbi sul margine di errore. Per quanto riguarda il primo punto, la presenza e la sequenza di alcune domande poteva facilmente condizionare l'orientamento al voto a favore di uno specifico candidato (Angelo Ciampi), soprattutto tra coloro che non avevano ancora una preferenza chiara. Nel momento in cui l'incertezza sul voto è estremamente diffusa nell'elettorato (soprattutto in chi ha partecipato all'indagine, così come dagli stessi dichiarato nei momenti suc-

cessivi) si sta fornendo un'importanza diretta che potrebbe essere stata tradotta in voto nella domanda sulla 'intenzione di voto'. In aggiunta, manca la quota degli indecisi, ossia di coloro che hanno dichiarato 'non so/non saprei rispondere'. Molti hanno sostenuto di non voler rispondere in quanto ancora incerti (oppure hanno indicato forzatamente un candidato nel momento in cui l'intervista non prevedeva la soluzione dell'incertezza); questo non lascia trapelare la reale base campionaria su cui sono state generate le percentuali di orientamento al voto”.

“Il campione rilevato rappresenta il 5% circa dell'elettorato; al netto delle mancate risposte la frazione di campionamento è certamente molto più bassa e poco significativa. Per quanto riguarda il secondo punto, il professore aggiunge che anche il piano di campionamento presenta delle distorsioni in fase realizzativa. Le variabili utilizzate per il riporto all'universo delle stime sono state tre: sesso, età e orientamento al voto alle ultime europee. Sulla prima non si discute, così come la seconda (anche se l'età alcuni non hanno voluto indicarla); sulla terza c'è un chiaro problema di sforzo di memoria nel ricordare il partito (in un'intervista telefonica il tempo di risposta è alquanto breve) e soprattutto sono state in alcuni casi fornite in maniera casuale nel momento in cui considerate domande particolarmente sensibili o scomode; da ciò scaturisce una distorsione delle stime finali. Siamo poi sicuri che ci sia una associazione tra i voti forniti alle europee anni prima con le amministrative su un comune di 10.000 abitanti? Si consideri che spesso quello che conta alle comunali è la qualità, la trasparenza e la conoscenza del territorio del candidato indipendentemente dai

colori politici. In aggiunta, si sarebbero potute considerare altre determinanti del voto che renderebbero ancora più precisi i risultati: ripartizione territoriale (area/quartiere) e contesto sociale (professione) che quasi sempre discriminano l'orientamento di voto in modo significativo. Per intenderci un pensionato potrebbe avere delle necessità e un sentimento politico differente rispetto ad un lavoratore sulle tematiche di amministrazione territoriale”.

“Infine, per quanto riguarda il terzo punto, il margine di errore dichiarato è del 2,9% ma su un campione di 400 elettori (e 1421 rifiuti) la base campionaria si è ridotta e il margine di errore è oltre il 6%. Ringrazio il Professor Farina per aver fornito a me e ai cittadini di San Giorgio le chiarissime e dovute spiegazioni, in forza della sua esperienza quindicennale in qualità di Statistico Manager per aziende nazionali e internazionali per la Business Management e le Ricerche di Mercato nonché docente di Teoria dei Campioni presso l'Università del Sannio (corso di laurea in Scienze statistiche e attuariali) e responsabile statistico per le sperimentazioni cliniche per conto di alcuni dipartimenti del Policlinico di Napoli. L'analisi dell'opinione pubblica è sempre benvenuta anche attraverso moderni metodi d'indagine, confesso però di preferire la misurazione degli humors attraverso l'ascolto diretto delle persone”, conclude Bruno: “Si chiede ai sondaggi quello che non sempre i sondaggi possono dare: il rapporto umano, empatico. L'esperienza politica personale mi insegna che nella mente degli elettori le cose funzionano diversamente quando si tratta di eleggere un sindaco perché la prima domanda che ci si pone è quale possa essere il miglior sindaco, la persona migliore che può guidare un territorio”.

L'INIZIATIVA INTERREGIONALE SARA' PRESENTATA DOMANI

IL FUTURO DEL MOLISE A RITMO DI JAZZ

Alla conferenza stampa saranno presenti De Nicola, Co-fondatore di Fondazione Ampioraggio; Russo, Direttore artistico di "Jazz sotto le stelle Pietrelcina Festival" alla sua diciassettesima edizione; Canfora, Rettore dell'Università degli **Studi del Sannio**; Masone, Sindaco di Pietrelcina (BN), Cavalieri, Sindaco di Troia (FG); e i due Primi cittadini molisani Credico, Sindaco di San Giovanni in Galdo e Notartomaso Sindaco di Campodipietra.



A PAGINA 5



L'INNOVAZIONE CHE ATTRAVERSA SAN GIOVANNI IN GALDO E CAMPODIPIETRA

Il futuro del Molise a ritmo di jazz

L'iniziativa interregionale sarà presentata domani **all'Università del Sannio**

Fondazione Ampioraggio, un ecosistema di innovazione nato per far incontrare Startup e PMI innovative con aziende e amministrazioni pubbliche tramite processi di Open Innovation, presenterà la quinta edizione di Jazz'Inn domani 17 luglio alle ore 11.00, presso il Complesso di Sant'Agostino - **Università del Sannio** di Benevento e online in diretta streaming sul proprio canale Facebook.

Alla conferenza stampa saranno presenti Giuseppe De Nicola - Co-fondatore di Fondazione Ampioraggio - Giovanni Russo - Direttore artistico di "Jazz sotto le stelle Pietrelcina Festival" alla sua diciassettesima edizione - **Gerardo Canfora** - Rettore dell'Università degli Studi del Sannio - Domenico Masone - Sindaco di Pietrelcina (BN) - Leonardo Cavalieri - Sindaco di Troia (FG) - e i due Primi cittadini molisani Domenico Credico - Sindaco di San Giovanni in Galdo (CB) - e Giuseppe Notartomaso - Sindaco di Campodipietra (CB), dove si terranno gli eventi Jazz in Campo e Jazz in Galdo, rispettivamente il 28 e 29 luglio in concomitanza con Jazz'Inn.

"Può il batter d'ali di una farfalla in Brasile provocare un tornado in Texas?" sono le parole della celebre frase di Edward Lorenz, che abbiamo deciso di fare nostre con la Fondazione Ampioraggio, per diventare volano di cambiamento. Il lavoro svolto dalla Fondazione ha permesso a Pietrelcina di essere oggi uno dei 12 borghi del futuro di AgID e sede di diversi progetti nati in collaborazione con Mibact e Accelerate Italy, e che ha visto il lancio dell'European Digital Innovation Hub delle aree interne - afferma Giuseppe De Nicola, Co-Fondatore della Fondazione Ampioraggio - "Questo è il presente, per il futuro i lavori sono in cantiere. La direzione che stiamo prendendo è la costruzione di un ecosistema digitale. Un obiettivo importante che vuole coinvolgere partner come Invitalia e Infratel Italia, presenti nei sei giorni agli eventi per dare la propria consulenza, e Accelerate Italy, il progetto di investitori americani in cerca di talenti nel nostro Paese. Crediamo molto in Jazz'Inn e, d'altronde, come insegna l'effetto



farfalla, le azioni possono avere effetti straordinari".

La quinta edizione di Jazz'Inn si svolgerà dal 26 al 31 luglio nel borgo di Pietrelcina (BN), con progetti collaborativi e informali tra startupper, ricercatori, istituzioni, investitori, professionisti e innovatori provenienti da tutta Italia. Due gli inviti: uno rivolto a tutti i giovani tra i 18 e i 29 anni, per raccontare - attraverso la scrittura, la musica e le immagini - la storia dei borghi di domani e contrastare così lo spopolamento e l'invecchiamento dei borghi italiani, l'altro dedicato ai case givers, ovvero aziende e amministrazioni pubbliche, interessate a raccogliere idee innovative e concrete per i propri investimenti.

Jazz'Inn sarà un ciclo di incontri che si snodano su tre arene aperte al dialogo: SmartGovernment per parlare di metodi e di strumenti per il raggiungimento di una P.A. "sostenibile"; OpenIndustry per far incontrare idee e imprese; Innvocations per aiutare le aree interne attraverso le tecnologie e la social innovation.

In concomitanza a Jazz'Inn, ci saranno anche due appuntamenti paralleli, Jazz'Out, Jazz in Campo e Jazz in Galdo, rispettivamente il 28, 29 luglio e 30 luglio, a Troia in Provincia di Foggia, a San Giovanni in Galdo e Campo di Pietra, in provincia di Campobasso. Gli eventi paralleli saranno l'occasione per confrontarsi sui temi dell'innovazione delle aree

interne, transumanza innovativa, e valorizzazione dei borghi antichi.

L'APPROFONDIMENTO

Jazz'Inn è l'iniziativa creata da Fondazione Ampioraggio e sperimentata nel 2017, in occasione del Jazz Festival Sotto le Stelle di Pietrelcina (BN), che vuole creare un contesto di contaminazione tra jazz e innovazione, sperimentando un modello di networking lento, tra innovatori e mercato, pubblico e privato, ribattezzato: "Slow dating for innovation". Jazz'Inn è sviluppato con il patrocinio del Ministero della cultura e delle Regioni Campania, Molise e Puglia, la partecipazione di autorevoli rappresentanti del Ministero delle Politiche Agricole

Alimentari e Forestali e del Ministero dello Sviluppo Economico, oltre che la presenza di partner di prestigio tra cui Invitalia, Infratel Italia, Agenzia per l'Italia Digitale e W20 - Women 20. In 4 anni l'evento ha trasformato il borgo del Sannio in un think tank d'innovazione, fino a farlo inserire tra i 12 borghi del futuro della sperimentazione SmarterItaly dell'Agenzia Italia Digitale (AgID) e diventando un modello di open innovation in grado di valorizzare le aree minori, del sud e del nord, avvicinandole al tema dello sviluppo sostenibile.

Fondazione Ampioraggio è l'ecosistema nazionale di innovazione nato nel 2016, che mette in relazione innovatori e acceleratori per consolidare e sviluppare la propria offerta. Ampioraggio realizza un ecosistema inclusivo, generatore incrementale di lavoro e di ricchezza economica e sociale, con ricadute sostenibili e replicabili sui territori e sul sistema paese. La Fondazione crea nuove opportunità sul mercato locale e internazionale generando valore e promuovendo incontri mirati alla realizzazione di iniziative di innovazione sostenibile attraverso la condivisione di relazioni eco-sistemiche e il coinvolgimento pro-attivo di imprese, di istituzioni e di professionisti qualificati nei rispettivi e ampi raggi di azione e di competenza.

Per maggiori informazioni: <https://www.fondazioneampioraggio.it/>

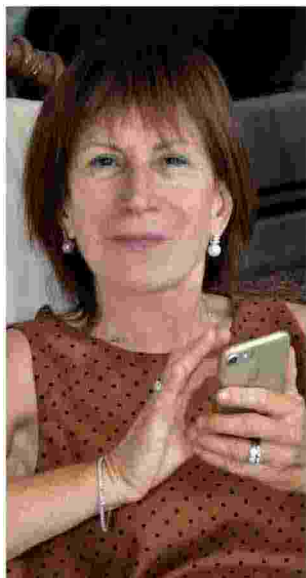
IN VENETO L'AVVIO SCHOK ANCHE NEL 2021

Terme si prova ad uscire dal Covid

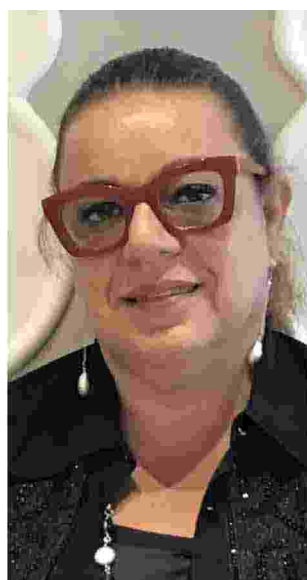
Scavato un solco per i flussi turistici di Padova e Treviso. Programmate 2800 assunzioni

- Il Gruppo Turismo di Assindustria Venetocentro completa e rafforza la squadra con la nomina della Vicepresidenza che affiancherà il Presidente Riccardo Ruggiero per il prossimo biennio. L'Assemblea dei Soci riunita nei giorni scorsi a Padova ha eletto all'unanimità le imprenditrici Roberta Basso (Basso Hotels & Resorts, Quinto di Treviso), Vicepresidente delegata per la provincia di Treviso, Cristina Borile (G.B. Thermae Hotels, Abano Terme) e Marilena Lovo (Continental Terme Hotel, Montegrotto Terme), Vicepresidenti delegate per il comparto Termale Euganeo. Una doppia delega quest'ultima, istituita per rafforzare il presidio di un comparto strategico per il rilancio dell'industria del turismo. All'Assemblea è intervenuto Marco Maggia, Vicepresidente nazionale di Federterme-Confindustria.

L'avvio shock anche del 2021 in Veneto (-60% gli arrivi nel primo quadrimestre, -50% le presenze, rispetto allo stesso periodo del 2020; ma -84,7% gli arrivi rispetto al 2019, ultimo anno di normalità, -78,5 le presenze), drammatico per città d'arte e terme (rispettivamente -75,4% e -80,9 i pernottamenti rispetto al 2019), ha



Marilena Lovo, Riccardo Ruggiero, Roberta Basso e Cristina Borile



scavato ancora il solco per i flussi turistici di Padova e Treviso, che nel confronto con i primi quattro mesi del 2019, prima della pandemia, hanno perso 618.505 arrivi (-73,5%) e 1.449.985 presenze (-66,3%).

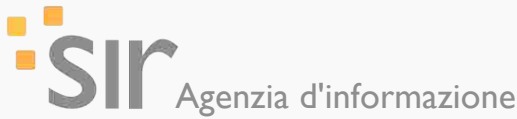
Tra green card e riapertura, i primi segnali per l'estate sono incoraggian-

ti. Le previsioni stimano da giugno a settembre per il Veneto 5,3 milioni di arrivi (italiani e stranieri) che generano 22,4 milioni di presenze, con un incremento rispettivamente pari al +11,4% e al +7,4% rispetto all'estate 2020 (fonte: stima Demoskopika-Unisannio). Una ripartenza che comincia a tra-

mestre giugno-agosto (16.510 in Veneto). Tecnici qualificati dei servizi turistici, chef, camerieri, addetti all'accoglienza: ma per oltre un terzo delle imprese (34,3%) questi profili sono difficilmente reperibili o introvabili (fonte: Unioncamere-Anpal, Excelsior).

«Siamo ancora in una situazione difficile e senza precedenti - commenta Ruggiero - che chiede un impegno straordinario a noi come imprenditori e associazione, ma anche, e direi soprattutto, al Governo e agli Enti locali per assicurare interventi adeguati alle difficoltà di un settore in cui molti operatori hanno registrato perdite anche superiori all'80%. C'è l'esigenza di reiterare o potenziare alcune misure indispensabili nell'immediato, come l'estensione del bonus affitti, l'eliminazione della seconda rata IMU e l'estensione della decontribuzione. Ma anche di una visione di medio lungo periodo per costruire un percorso di accompagnamento, sostenere la liquidità e il riequilibrio economico, la riqualificazione delle strutture».

DACCI O
 IL NOST
 PANE
 QUOTIDIA



CHI SIAMO REDAZIONE SCRIVICI RSS AGENSIR.EU



HOME | QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO **TERRITORI** FOTO E VIDEO ULTIMA SETTIMANA



Approfondimenti DDL ZAN PAPA IN IRAQ FRATELLI TUTTI CORONAVIRUS COVID-19 #BARI2020 TUTTI AgenSIR su f t y

Visita il sito hepergluitemi.it

QUOTIDIANO ITA ENG

UE

Istituto europeo di innovazione: sostegno a 23 progetti. Dall'Italia partecipano 6 università

15 luglio 2021 @ 14:25



L'Ue premia e sostiene l'innovazione delle università e dei partner locali. L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (Eit) ha selezionato 23 consorzi vincitori del progetto pilota della nuova iniziativa "Innovation Capacity Building for Higher Education". In totale saranno 135 le università e 140 organizzazioni non accademiche, di 32 Paesi, a beneficiare di finanziamenti fino a 27,5 miliardi di euro a sostegno dell'innovazione. Dall'Italia partecipano 6 università: Sant'Anna di Pisa, l'Università di Pisa, Tor Vergata e la Sapienza di Roma, l'Università di Torino e l'Università del Sannio. I consorzi selezionati sono stati invitati a "progettare piani d'azione per migliorare la loro capacità imprenditoriale e di innovazione a tutti i livelli istituzionali", scrive la Commissione europea. "Le università hanno un ruolo fondamentale da svolgere nello sviluppo e nella crescita degli ecosistemi di innovazione locali e regionali. Questa iniziativa le aiuterà a potenziare le loro capacità imprenditoriali a tutti i livelli e a sviluppare il loro potenziale di innovazione", ha detto la commissaria Ue per la cultura e la ricerca, Mariya Gabriel. Bruxelles sostiene che l'iniziativa promuoverà "la crescita sostenibile e l'occupazione in tutta Europa". I progetti selezionati possono ricevere fino a 1,2 milioni di euro ciascuno e si concluderanno a luglio 2023. Un secondo bando sarà annunciato alla fine del 2021 per i progetti che partiranno nel 2022.

(G.B.)

15 luglio 2021

FINANZA VATICANO

SANTA SEDE: RIUNIONE DEL CONSIGLIO PER L'ECONOMIA PER APPROVAZIONE BILANCIO 2020 E LA "POLITICA DI INVESTIMENTI"

16:25

LUSSEMBURGO ITALIA

COMMISSIONE EUROPEA: DEFERITE ALLA CORTE DI GIUSTIZIA UE L'ITALIA (LOTTA AL TERRORISMO), POLONIA E UNGHERIA (DIRITTI LGBT)

16:12

INIZIATIVA MILANO

SOLIDARIETÀ: MILANO, NASCE IL TERZO HUB DI QUARTIERE CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE AL GALLARATESE. LO GESTIRÀ TERRE DES HOMMES

15:59

SPIRITUALITÀ ASSISI

DIOCESI: ASSISI, CRESCONO LE RICHIESTE DI PREGHIERA RIVOLTE AL BEATO CARLO ACUTIS. PER ORA NON SI RIAPRE LA TOMBA

15:47

DICHIARAZIONE ROMA

AMBIENTE: CINGOLANI (MITE), "LA PAROLA 'CIRCOLARE' È UNO STRUMENTO ESSENZIALE IN RISPOSTA ALL'EMERGENZA CLIMATICA"

15:36

DICHIARAZIONE IRLANDA

IRLANDA: MONS. MARTIN (PRESIDENTE VESCOVI) CONTESTA L'"AMNISTIA" DECISA A LONDRA SUI CRIMINI DELLA GUERRA CIVILE. "FERITE ANCORA APERTE, TRADIMENTO DELLA FIDUCIA"

15:24

AEREI ITALIA







Registrazione Tribunale di Messina Registro Stampa n.7 del 20 Maggio 2014

Direttore Responsabile: Mimma Cucinotta

Condirettrici: Domenica Puleio - Silvia Gambadoro - Roberto Sciarrone

HOME > UNO SGUARDO ALL'EUROPA > Istruzione UE. EIT seleziona 23 progetti pilota: due istituti italiani tra i Lead Partner del progetto

CERCA ...

Istruzione UE. EIT seleziona 23 progetti pilota: due istituti italiani tra i Lead Partner del progetto

Mariya Gabriel, Commissaria europea responsabile per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani: Questa nuova iniziativa le aiuterà a rafforzare le proprie capacità imprenditoriali a tutti i livelli e a dispiegare il loro potenziale di innovazione.

15 Luglio 2021 di Redazione Uno sguardo all'Europa



Bruxelles, 15 luglio 2021 – Oggi l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) ha **annunciato i 23 consorzi vincitori** dell'invito pilota a presentare proposte per la nuova iniziativa **“Sviluppo delle capacità di innovazione per l'istruzione superiore”**.

La nuova iniziativa sosterrà gli istituti di istruzione superiore (IIS) offrendo loro consulenze, coaching e finanziamenti nonché garantendo l'accesso all'ecosistema

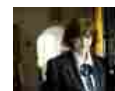
TERZA FILA

- Magazine
- Racconti per Bimbi
- Ricette Regionali e dal Mondo
- Uno Spaccato del paese Italia



Al via il Festival Shakespeariano dello Stretto a Messina

11 Luglio 2021



La poetessa romena Ana Blandiana al Festival Dante Assoluto

9 Luglio 2021



Estate GLORIUS4: tre grandi spettacoli con Maurizio Lastrico, Mario Venuti e i Neri per Caso. In lavorazione anche il videoclip di un inedito.

8 Luglio 2021



Messina. Festival Shakespeariano dello Stretto

8 Luglio 2021

dell'innovazione dell'EIT, la principale rete europea dell'innovazione. Beneficeranno dell'iniziativa 135 istituti di istruzione superiore (IIS) e 140 organizzazioni non accademiche di 32 paesi, che otterranno finanziamenti fino a 27,5 milioni di € a sostegno della capacità di innovazione degli IIS in tutta Europa.

Due istituti italiani tra i Lead Partner nei seguenti progetti:

- **BOOGIE-U** (Boosting Innovation and Entrepreneurship through European Universities) con l'Università di Trento
- **INNOUNITA** (Innovation Capacity Building in UNITA) con l'Università di Torino

Inoltre, sei istituti italiani sono partner sui seguenti progetti:

- **SUA** (Scale Up Academy) con l'Università degli **Studi del Sannio**
- **PROMETHEUS** (Innovation and Entrepreneurship in the Domains of Digital Transformation, Circular Economy and Sustainable Development) con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
- **Inno4YUFE** (Towards a Pioneering European University that Powers a New Generation of Student Entrepreneurs and Innovators) con l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata
- **EELISA UNFOLDS** (Unlocking Full Innovation Capacity Building and Entrepreneurship) con la Scuola Superiore Sant'Anna e la Scuola Normale Superiore di Pisa
- **SMART-2M** (Innovation Capacity Building for Higher Education in Industry 4.0 and Smart Manufacturing) con Progetto Impresa – Business Innovator (Bari)
- **EUAccel** (Accelerating Innovation in Europe Through Startup Development and Co-Creation) con l'Università di Pisa

Ciascun progetto selezionato può ottenere sovvenzioni fino a un massimo di 1,2 milioni di € e può essere realizzato entro il luglio 2023.

Mariya **Gabriel**, Commissaria responsabile per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha dichiarato: *"Il ruolo svolto dalle università nello sviluppo e nella crescita degli ecosistemi locali e regionali dell'innovazione è cruciale. Questa nuova iniziativa le aiuterà a rafforzare le proprie capacità imprenditoriali a tutti i livelli e a dispiegare il loro potenziale di innovazione. Mi congratulo con i consorzi selezionati per aver messo sul tavolo idee audaci e promettenti. Ora è giunto il momento di passare all'azione facendole diventare realtà!"*

Sono complessivamente 64 i consorzi – in rappresentanza di quasi 750 organizzazioni di tutta Europa – che hanno presentato domanda per l'invito pilota concluso nel maggio 2021. L'invito a presentare proposte pilota esortava gli IIS e i partner locali di tutta Europa a elaborare piani d'azione a livello di istituzione per migliorare la loro capacità imprenditoriale e di innovazione a tutti i livelli istituzionali. Sostenendo tali attività, questa nuova iniziativa EIT punta ad ottenere un impatto sistemico, a rafforzare gli IIS e a promuovere la crescita sostenibile e l'occupazione in tutta Europa.

Un secondo invito a presentare proposte sarà annunciato alla fine del 2021 per progetti che inizieranno nel 2022.



A L'Aquila presentazione del libro 'I Messaggeri d'Abruzzo nel Mondo'

7 Luglio 2021

ARCHIVI

Seleziona il mese

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI

Christian Cappelluti, una breve vita dedicata all'Arte su Radio Onda UER

15 Luglio 2021

Istruzione UE. EIT seleziona 23 progetti pilota: due istituti italiani tra i Lead Partner del progetto

15 Luglio 2021

Covid-19. Aiuti di Stato. Italia: 2,5 miliardi di € a sostegno dei lavoratori autonomi e operatori sanitari

15 Luglio 2021

Trieste. Al Castello di Miramare riaperte le Sale del duca D'Aosta. Tra modernità e confort

15 Luglio 2021

MONACO ART WEEK: Terza edizione a luglio in parallelo alla FIERA ART MONTE-CARLO

15 Luglio 2021

FACEBOOK



Maggiori informazioni sull'iniziativa IIS dell'EIT e sui progetti pilota sono [disponibili online](#).



« PRECEDENTE »

Covid-19. Aiuti di Stato. Italia: 2,5 miliardi di € a sostegno dei lavoratori autonomi e operatori sanitari

SUCCESSIVO »

Christian Cappelluti, una breve vita dedicata all'Arte su Radio Onda UER



ARTICOLI CORRELATI



Istruzione di elevata qualità e inclusiva. La strategia della Commissione UE per il futuro dei giovani

Premi EIT 2020, annunciati i candidati: 28 brillanti imprenditori europei

Stampa Articolo



Registrazione Tribunale di Messina Registro Stampa n.7 del 20 Maggio 2014
 Direttore Responsabile: Mimma Cucinotta
 Condirettori: Domenica Puleio – Silvia Gambadoro – Roberto Sciarone
 Direttore Editoriale: Silvia Gambadoro

[HOME](#) [PRIVACY POLICY](#) [DISCLAIMER](#) [SECRETARIA REDAZIONALE](#) [CONTATTI](#)

Desideriamo informare che il nostro sito utilizza i cookies, usufruendo dei nostri servizi l'utente dichiara di accettare e acconsentire all'uso dei cookies in conformità con i termini di uso espressi in questo documento ex regolamento (UE) 2016/679 nota come GDPR

[Settaggio Cookie](#)

[Accetto](#)

REDAZIONE | CONTATTI | ANDIAMO AL CINEMA | SCIREA CUP LIVE | ULTIME NOTIZIE | I SONDAGGI DI SASSILIVE | PRIVACY | COOKIES



HOME | ULTIME NOTIZIE | CRONACA | ECONOMIA | SALUTE E SOCIALE | CULTURA E SPETTACOLI | SPORT | EVENTI

WINE & FOOD



sassilive.it

CORONAVIRUS LIVE

COVID-19



atrangør planet mending
snb strangeness practioes

a double exhibition for
2021 G20 in Matera

Henri Cartier-Bresson / Eli Clijkers
Osa S. Volumèzero / Carat Studio

Matera, Palazzo Malvini Malvezzi
28 giugno — 31 luglio 2021

realizzata da Porta Cosli Foundation
a cura di Donato Faruolo



Prima giornata festa della bandiera blu a Policoro, programma e intervento Cavallo (Cisl): "Bandiera blu premia scelta lungimirante di puntare sulla qualità"

15 Luglio, 2021 10:28 | DAL MONDO DEL LAVORO

0



Una due giorni interamente dedicata al blu del mare di Policoro. E' tutto pronto per la Festa della Bandiera Blu, in programma giovedì 15 e venerdì 16 luglio 2021 sul lungomare di Policoro, per festeggiare l'importante riconoscimento che per il sesto anno consecutivo la FEE (Foundation for Environmental Education), l'organizzazione internazionale, leader mondiale nel campo dell'educazione allo sviluppo sostenibile, ha assegnato alla Città.

Si comincerà oggi, giovedì 15 luglio alle ore 18.00 presso il Lungomare sinistro, Lido Bambulé, con una tavola rotonda che aprirà il Sindaco, Enrico Mascia, a cui parteciperanno rappresentanti dell'EGRIB (Ente di Governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata), di FARBAS (Fondazione Ambiente Ricerca Basilicata) e dell'ARPAB; saranno affrontate tematiche legate alla qualità delle acque costiere, al valore dei rifiuti delle acque, alla sensibilizzazione e alla tutela ambientale, le conclusioni saranno affidate all'Assessore Regionale all'Ambiente, Gianni Rosa.

Quella di venerdì 16 luglio, invece, sarà interamente dedicata alla Bandiera blu con raduno alle ore 09.00 presso la Oasi WWF del Bosco Pantano con "La Foresta Incantata", attività di bonifica "Plastic Free", escursioni guidate nel bosco, visita al Centro Tartarughe.

Nel pomeriggio, alle ore 17.00 sarà presentato il progetto "Granchio Blu – da problema a risorsa", che vede il Comune di Policoro partner Capofila, e si parlerà non solo di biodiversità ed ecologia, ma anche di turismo, occupazione e sviluppo sostenibile.

Alle ore 18.00 ci sarà la Cerimonia ufficiale della Consegna della Bandiera Blu alla cittadinanza.

Alle ore 19.00 è prevista la liberazione di un esemplare di tartaruga marina

AMICI DI SASSILIVE



VIA DANTE 101 - MATERA NORD



DEGUSTAZIONE PRODOTTI TIPICI LOCALI
ristorante nel Sasso Barisano



RHAM Medical Group
Atalibiazione • Fidoctivestherapie • Servizi Psicopedagogici

LADYCUCINE



ASSISTENZA MOD. 730 2020-2021
VIA CAPPELLUTI 36-38 - MATERA
TELEFONO 0835.332241



Via della Tecnica 19, 75100 Matera | Tel. 0835 262941

all'interno del "progetto monitoraggio satellitare".

"Policoro in questi giorni si tingerà orgogliosamente di BLU – dichiarano il primo cittadino, Enrico Mascia e l'assessore con delega al Turismo, Maria Teresa Presterà – l'importante risultato raggiunto, anche per quest'anno, contribuisce a rendere Policoro città sempre più turistica, sostenibile e accessibile".

Prima giornata festa della bandiera blu a Policoro, programma e intervento Cavallo (Cisl): "Bandiera blu premia scelta lungimirante di puntare sulla qualità"

In occasione della prima giornata della festa della bandiera blu a Policoro, il segretario generale della Cisl Basilicata Vincenzo Cavallo plaude ai cinque comuni lucani (oltre a Policoro, Bernalda, Maratea, Nova Siri, e Pisticci) che anche quest'anno si sono aggiudicati il prestigioso riconoscimento che, come è noto, certifica la qualità delle acque e i servizi di balneazione. "Puntare sulla qualità del mare e dei servizi è una scelta lungimirante che risponde in modo appropriato alla domanda sempre più selettiva e attenta dei turisti", commenta Cavallo. "Si tratta di un risultato che premia la capacità delle istituzioni e degli operatori turistici di cooperare per far crescere la qualità e la reputazione delle destinazioni. Una scelta vincente a maggior ragione in questa fase di ripartenza dei flussi turistici che, almeno per quest'anno, si concentreranno soprattutto sulle mete interne, con quasi 9 italiani su 10 che sceglieranno per le loro vacanze località italiane e 7 su 10 il mare".

I dati citati nel comunicato sono tratti dal sondaggio condotto su un campione rappresentativo dall'istituto Demoskopica in collaborazione con **l'Università del Sannio**, pubblicato lo scorso 17 maggio.



GranoSalus



Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

Connect with:



Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

ARTICOLI RECENTI

Comune di Pisticci approva 5 nuovi progetti di efficientamento energetico, manutenzione stradale e immobili comunali

Parco Intergenerazionale in piazza Matteotti e piazza della Visitazione a Matera, Amministrazione Bennardi presenta il progetto: "Lavori da completare entro il 31 dicembre 2023"

PNRR, senatore De Bonis: "Fratelli d'Italia oggi si accorge del sud. Dov'era quando c'era da votare contro?"

Rapina una donna mentre fa jogging nei Sassi di Matera, materano agli arresti domiciliari

Stellantis, a Melfi attivo dei delegati Fim Cisl con il segretario nazionale Uliano

COMMENTI RECENTI

torero su Casa delle tecnologie emergenti di Matera, Amministrazione Bennardi incontra Cna Matera

Francesco su Matera tra le 17 città italiane candidate per Eurovision Song Contest 2022

Francesco su Matera tra le 17 città italiane candidate per Eurovision Song Contest 2022

LOGIN

Nome utente

Password

Ricordami

Log In

Registrati

Password persa

Connect with:





CRONACA ▾ POLITICA ▾ ARTE E CULTURA ▾ ECONOMIA ▾ SCUOLA ▾ SPORT ▾ MUSICA ▾ ALTRO



Home > Cronaca > San Giorgio del Sannio - Amministrative, Bruno mostra le lacune del sondaggio...

Cronaca Locale

Spazio 1

San Giorgio del Sannio – Amministrative, Bruno mostra le lacune del sondaggio di Ciampi e coinvolge il professor Farina

Di La Redazione - 15 Luglio 2021



Amministrative, Bruno mostra le lacune del sondaggio di Ciampi e coinvolge il professor Farina

Giancarlo Bruno, promotore del neonato laboratorio di idee 'SanGiorgioLab' in merito ad un sondaggio pubblicato dall'attuale sindaco di San Martino Sannita, Angelo Ciampi, che ha coinvolto la Winpoll per un sondaggio che lo vedrebbe vincitore alle prossime

elezioni amministrative sangiorgesi, risponde coinvolgendo il Professor, Fabrizio Farina, docente all'Università del Sannio, Corso di Laurea in Scienze Statistiche ed Attuariali. L'universitario ha trovato ben due punti su cui pare ci siano "incertezze sull'affidabilità del piano di campionamento e dubbi sul margine di errore".

"A ciascuno il suo" sondaggio. Potrebbero intitolarsi così le pagine di un racconto della politica sangiorgese all'indomani della pubblicazione dell'indagine commissionata da Angelo Ciampi - scrive Giancarlo Bruno in una nota -.

In merito alla stessa ho sottoposto i miei dubbi al vaglio di un professionista, il Professor Fabrizio Farina, docente all'Università del Sannio, Corso di Laurea in Scienze Statistiche ed Attuariali. Dopo un'attenta analisi della documentazione ha evidenziato alcuni aspetti critici dell'indagine che ne comprometterebbero la stabilità dei risultati.

In particolare, il Professor Farina, **ha riassunto le criticità dell'indagine in tre punti: la mancanza di neutralità nella formulazione delle domande, incertezze sull'affidabilità del piano di campionamento e dubbi sul margine di errore. Per quanto riguarda il primo punto**, la presenza e la sequenza di alcune domande poteva facilmente condizionare l'orientamento al voto a favore di uno specifico candidato (Angelo Ciampi), soprattutto tra coloro che non avevano ancora una preferenza chiara.

Nel momento in cui l'incertezza sul voto è estremamente diffusa nell'elettorato (soprattutto in chi ha partecipato all'indagine, così come dagli stessi dichiarato nei momenti successivi) si sta fornendo un'importanza diretta che potrebbe essere stata tradotta in voto nella domanda sulla "Intenzione di voto". In aggiunta, manca la quota degli indecisi, ossia di coloro che hanno dichiarato "non so/non saprei rispondere".

Molti hanno sostenuto di non voler rispondere in quanto ancora incerti (oppure hanno indicato forzatamente un candidato nel momento in cui l'intervista non prevedeva la soluzione dell'incertezza); questo non lascia trapelare la reale base campionaria su cui sono state generate le percentuali di orientamento al voto. Il campione rilevato rappresenta il 5% circa dell'elettorato; al netto delle mancate risposte la frazione di campionamento è certamente molto più bassa e poco significativa.

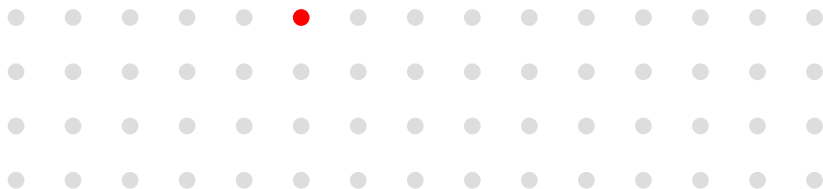
Per quanto riguarda il secondo punto, il Professore aggiunge che anche il piano di campionamento presenta delle distorsioni in fase realizzativa. Le variabili utilizzate per il riporto all'universo delle stime sono state tre: sesso, età e orientamento al voto alle ultime europee. Sulla prima non si discute, così come la seconda (anche se l'età alcuni non hanno voluto indicarla); sulla terza c'è un chiaro problema di sforzo di memoria nel ricordare il partito (in un'intervista telefonica il tempo di risposta è alquanto breve) e soprattutto sono state in alcuni casi fornite in maniera casuale nel momento in cui considerate domande particolarmente sensibili o scomode; da ciò scaturisce una distorsione delle stime finali. Siamo poi sicuri che ci sia una associazione tra i voti forniti alle europee anni prima con le amministrative su un comune di 10mila abitanti?

Si consideri che spesso quello che conta alle comunali è la qualità, la trasparenza e la conoscenza del territorio del candidato indipendentemente dai colori politici. In aggiunta, si sarebbero potute considerare altre determinanti del voto che renderebbero ancora più precisi i risultati: ripartizione territoriale (area/quartiere) e contesto sociale (professione) che quasi sempre discriminano l'orientamento di voto in modo significativo. Per intenderci un pensionato potrebbe avere delle necessità e un

sentimento politico differente rispetto ad un lavoratore sulle tematiche di amministrazione territoriale. Infine, per quanto riguarda il terzo punto, il margine di errore dichiarato è del 2,9% ma su un campione di 400 elettori (e 1421 rifiuti) la base campionaria si è ridotta e il margine di errore è oltre il 6%.

Ringrazio il Professor Farina per aver fornito a me e ai cittadini di San Giorgio le chiarissime e dovute spiegazioni, in forza della sua esperienza quindicennale in qualità di Statistico Manager per aziende nazionali e internazionali per la Business Management e le Ricerche di Mercato nonché docente di Teoria dei Campioni presso **l'Università del Sannio** (corso di laurea in Scienze statistiche e attuariali) e Responsabile statistico per le sperimentazioni cliniche per conto di alcuni dipartimenti del Policlinico di Napoli.

L'analisi dell'opinione pubblica è sempre benvenuta anche attraverso moderni metodi d'indagine, confesso però di preferire la misurazione degli *humors* attraverso l'ascolto diretto delle persone. Si chiede ai sondaggi quello che non sempre i sondaggi possono dare: il rapporto umano, empatico. L'esperienza politica personale mi insegna che nella mente degli elettori le cose funzionano diversamente quando si tratta di eleggere un sindaco perché la prima domanda che ci si pone è quale possa essere il miglior sindaco, la persona migliore che può guidare un territorio".



SCELTO DALLA REDAZIONE

ARTICOLI POPOLARI

CATEGORIE POPOLARI

L'intervista Maria Cristina Messa

«Ai ragazzi serve una guida li aiuteremo ad anticipare la scelta dell'università»

IL MINISTRO: QUANTO EMERSO DAI RISULTATI NEGATIVI DEGLI INVALSI DEVE STIMOLARCI AD AGIRE, ANCHE CON IL TUTORAGGIO

Ministro all'università, Maria Cristina Messa, i recenti esiti dei test Invalsi descrivono una preparazione inadeguata dei neodiplomati, peraltro aggravata rispetto al passato probabilmente a causa della pandemia. L'università italiana si può far carico del recupero dell'apprendimento perso durante il percorso scolastico?

«L'impegno di migliorare la preparazione, le competenze dei nostri giovani deve essere sentito da tutti, non è un problema che riguarda un solo pezzetto di società. Quanto emerso dagli esiti dei test Invalsi deve stimolare tutti noi ad agire in fretta. Dobbiamo lavorare per obiettivi e in questo l'università può dare una mano».

In che modo si sta muovendo il Governo?

«Come Governo, oltre alle risorse che in ordinario come ministero dell'università e della ricerca destiniamo alle università per attività di sostegno e tutorato, abbiamo stanziato nei va-

ri decreti ristori i fondi per aiutare gli studenti che arrivano all'università a recuperare competenze e conoscenze attraverso un tutoraggio continuo, attraverso forme varie che ogni università decide di proporre».

La situazione negli ultimi due anni si è aggravata, ma anche fino del 2019 non era rosea. Come si può intervenire?

«Conosciamo il fenomeno e non è un problema che nasce oggi, tanto che nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza sono diverse le misure pensate, da una parte per accompagnare meglio gli studenti, non alla fine del loro percorso di studio alle superiori ma molto prima, a una scelta consapevole dell'università e, dall'altra, per offrire agli insegnanti le competenze perché questo accompagnamento sia reale».

Il passaggio dalle superiori all'università è delicato. Chi sbaglia strada, poi si perde. Come si interviene sull'orientamento?

«Nel Pnrr, che non abbiamo scritto oggi, la misura destinata all'orientamento attivo dei ragazzi, con 250 milioni di euro di investimento, ha l'obiettivo di facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e, allo stesso tempo, intervenire su-

gli abbandoni universitari negli anni successivi, iniziando con un programma che parta già dalla terza superiore».

A settembre, tra due mesi, come arriveranno all'università i neodiplomati descritti dai dati dell'Invalsi?

«Nei prossimi mesi sappiamo bene che il sistema universitario sarà chiamato a uno sforzo ancora maggiore di quanto messo in campo finora, ma so bene che gli atenei grazie ai rettori, ai professori, ai ricercatori, al personale tecnico-amministrativo, agli studenti stessi non si stanno risparmiando, poiché dovranno sì accogliere i nuovi immatricolati usciti quest'anno dalle scuole superiori, ma dovranno anche ri-accogliere, o accogliere per la prima volta, anche gli immatricolati nei due anni accademici precedenti».

Anche loro saranno in difficoltà?

«Sì, purtroppo sì. Negli ultimi due anni la vita universitaria non è stata quella che tutti conosciamo e che tanto, invece, aiuta a formare i giovani come persone, oltre che come futuri professionisti nel mondo del lavoro».

Un rapporto diretto con il mondo del lavoro potrebbe aiutare la battaglia contro l'abbandono degli studi. Ci si

può lavorare?

«Evitare l'abbandono degli studi è la sfida dell'università in generale ma anche dell'intero sistema della formazione. Ne siamo consapevoli e ci stiamo lavorando come sistema, insieme ai ministeri e insieme anche al mondo del lavoro».

Come ci si muove in quest'ottica, per non deludere le aspettative di chi sceglie un corso di studi in base alle prospettive future?

«La sfida, appunto, è quella di riuscire a immaginare le competenze che serviranno tra cinque o dieci anni, in modo da prevedere corsi e percorsi di laurea che sappiamo rispondere alle esigenze emergenti».

La laurea è ancora una carta vincente per entrare nel mondo del lavoro?

«Sì, certo. Il recente rapporto di AlmaLaurea ha evidenziato come la laurea e, ancora di più, una formazione post-laurea consenta di avere, anche in tempi di pandemia, una maggiore sicurezza lavorativa ed economica. La scelta di intraprendere un percorso universitario, per i giovani, è davvero importante: dobbiamo accompagnare i ragazzi a inseguire i propri sogni con consapevolezza».

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15%

La percentuale di docenti e non docenti che non si è ancora vaccinato. Ma la scuola italiana non può permettersi di sospendere il 15% del personale perché non saprebbe come sostituire gli assenti

2,6 mln

Gli alunni delle scuole superiori che nello scorso anno scolastico hanno seguito le lezioni in Dad, tra il 50% e il 100%. Sono state 123mila le classi coinvolte nell'insegnamento a distanza

830.000

I docenti della scuola italiana, di cui 150mila sono insegnanti di sostegno. Uno su quattro, ovvero il 25%, sono precari. Sono invece 370mila le classi di ogni ordine, per circa 8 milioni di studenti



La ministra dell'Università Maria Cristina Messa



Concetta e Carmen, due ricercatrici tra le promesse under 40 di Fortune

Entrambe lavorano al Pascale. Premiata la loro ricerca sulla «memoria immunitaria»

NAPOLI Le classifiche, si sa, vanno sempre interpretate per quel margine di arbitrarietà che comportano e certamente quella di *Fortune Italia*, rivista che seleziona ogni anno i talenti al di sotto dei 40 anni in vari settori ed attività professionali non fa eccezione alla regola. Ciò premesso, certamente la presenza di due giovani precarie in forza all'Istituto tumori Pascale nella rosa dei dieci ricercatori italiani i quali secondo *Fortune* si sono messi particolarmente in luce per la loro attività è una ottima notizia.

Carmen Manolio e Concetta Ragone hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento in quanto coautrici di uno studio internazionale con il quale hanno evidenziato che la memoria immunitaria indotta dalle infezioni virali o batteriche nel corso della vita di ogni individuo può rappresentare una vaccinazione naturale antitumorale. In sostanza, se un tumore si svi-

luppa nel corso della vita di un individuo ed esprime antigeni simili od identici ai microrganismi, le cellule della memoria immunitaria che sono già presenti nell'organismo di tale individuo possono reagire in maniera rapida ed efficace contro il tumore. La ricerca, che naturalmente necessita di ulteriori conferme, per la prima volta in letteratura definisce l'omologia tra antigeni tumorali umani ed antigeni virali. È stata condotta nel laboratorio di Modelli immunologici innovativi dell'Istituto dei tumori, che è diretto da Luigi Bonaguro, ed è stata pubblicata sul *Journal for Immunotherapy of Cancer*.

«Mi sono laureata nel 2015 alla Federico II in Biotecnologie mediche — racconta Ragone, che abita a Cava dei Tirreni ed ha 32 anni — ed ho conseguito il dottorato di ricerca all'università Vanvitelli in Scienze biochimiche e biotecnologiche. Ho svolto il ti-

rocinio di laurea al Pascale e, nello stesso laboratorio, il dottorato di ricerca. Così è nata la mia collaborazione, che va avanti e mi rende orgogliosa. Ho un contratto di collaborazione a progetto. Immagino un futuro nella ricerca e spero di continuare a lavorare al Pascale». Lo studio, racconta, è durato due anni e si inserisce in un filone di ricerca che stava già esplorando Bonaguro con tutta la squadra dei ricercatori che fanno capo al suo laboratorio. «Abbiamo lavorato su modelli *in vitro* — prosegue Ragone — e su cellule prelevate da pazienti. Abbiamo focalizzato in particolare l'attenzione sul tumore al fegato e vogliamo capire ora se il meccanismo possa funzionare anche per altri tumori e per quali in particolare».

Carmen Manolio ha 25 anni ed è nata in Basilicata, a Montalbano Ionico. Si è trasferita a Napoli sei anni fa per frequentare il corso di laurea

triennale in Tecniche di laboratorio biomedico alla Federico II. «Mi sono laureata in tre anni — racconta — e mi sono poi immatricolata alla laurea magistrale in Biologia sanitaria, che sto frequentando in parallelo con l'attività lavorativa che svolgo al Pascale. Amo quello che faccio, mi incuriosisce e mi piace». Anche per Manolio l'opportunità di mettere piede al Pascale è nata nell'ambito di un tirocinio previsto dal suo corso di laurea. Prossimi obiettivi per lei, l'approfondimento della ricerca che le è valsa la citazione su *Fortune*, il conseguimento della laurea magistrale e un lavoro stabile, possibilmente all'interno dell'istituto dei tumori.

Commenta la classifica Attilio Bianchi, il direttore del Pascale: «È uno splendido riconoscimento per i nostri giovani ricercatori. Complimenti ad entrambe ed a tutti coloro i quali ogni giorno si impegnano con dedizione».

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tumori, Pascale in prima linea
L'ingresso dell'Istituto napoletano per la ricerca sul cancro. Due ricercatrici sono entrate nella classifica delle promesse under 40 stilata da «Fortune Italia»



Ricercatrice
Carmen
Manolio

Ricercatrice
Concetta
Ragone

Svimez: atenei periferici deboli al Sud meno risorse e docenti

LO SCENARIO

Nando Santonastaso

Hanno ricevuto meno risorse, hanno potuto assumere meno docenti e ricercatori e rischiano ora di essere sempre più marginali nonostante il Pnrr. A leggere le conclusioni del gruppo di lavoro Svimez sul possibile impatto delle risorse del Next generation Eu sulle università italiane, lo scenario che sembra profilarsi per gli atenei più piccoli e periferici, soprattutto al Sud, appare decisamente poco confortante. Perché, si legge nel documento finale degli esperti coordinati dal professor Gaetano Vecchione della Federico II di Napoli, «diventa cruciale non solo quanto si investe ma come, per capire quale configurazione del sistema universitario sia la più coerente con gli assi strategici del Paese. In caso contrario, le misure del Pnrr possano amplificare, piuttosto che ridurre, i divari tra gli atenei del centro e quelli della periferia, tra gli atenei grandi e quelli piccoli». Ampio e rappresentativo soprattutto delle università meridionali il gruppo che ha ragionato sul tema, composto anche da Bianca Biagi (Università di Sassari), Alberto Felice De Toni (Università di Udine), Alessandra Faggian (Gran Sasso Science Institute),

Mauro Fiorentino (Università della Basilicata), Lorenzo Marucci (Federico II), Giacomo Pignataro (Università di Catania e Politecnico di Milano), Aurelia Sole (Università della Basilicata), Giuseppe Vanoli (Università del Molise), Vincenzo Zara (Università di Lecce), Santo Marcello Zimbone (Università di Reggio Calabria).

LA STRADA

Il ragionamento di base è che il Pnrr può e anzi deve rappresentare l'occasione per una distribuzione di risorse e di saperi universitari su tutto il territorio, ripensando a dieci anni dalla Riforma Gelmini al Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università, «rimasto sostanzialmente inalterato dai circa 7,17 miliardi del 2007 ai 7,8 miliardi del 2020. Posto che il ruolo della formazione e delle sue istituzioni è cruciale per il superamento dei divari e che le condizioni economiche dei singoli non debbono costituire un ostacolo all'accesso alla formazione, l'obiettivo della Svimez è una presenza diffusa di istituzioni universitarie, e non un sistema centrato solo su poche eccellenze, identificate sulla base di criteri di puro merito scientifico. Laddove gli atenei dei territori periferici hanno riscontrato negli ultimi anni crescenti difficoltà in termini di immatricolazio-

ni, reclutamento e capacità di intercettare fonti di finanziamento ordinarie e straordinarie. Ciò spiega perché in Italia c'è stata una continua migrazione di capitale umano dal Sud al Nord», dice il gruppo di lavoro. E ricorda che nel decennio 2007-2018, «in media i flussi in entrata di laureati sono stati molto più accentuati al Nord, ma anche nelle grandi città. E di pari passo c'è stata una concentrazione di risorse in atenei del Nord e/o in aree più centrali e urbane».

Padova, Udine e Bologna gli unici atenei che hanno visto nel decennio crescere le risorse del Fondo a loro disposizione. Tutti gli altri hanno il segno negativo davanti alle variazioni percentuali, più contenute per la Federico II (-0,92%), decisamente più accentuate per Catania e Messina (rispettivamente -13% e -15%). Ancor più significative le variazioni relative al reclutamento: nel 2020 l'attuale sistema «ha premiato maggiormente gli atenei del "centro" a discapito di quelli della "periferia". Per ogni professore ordinario andato in pensione, il Politec-

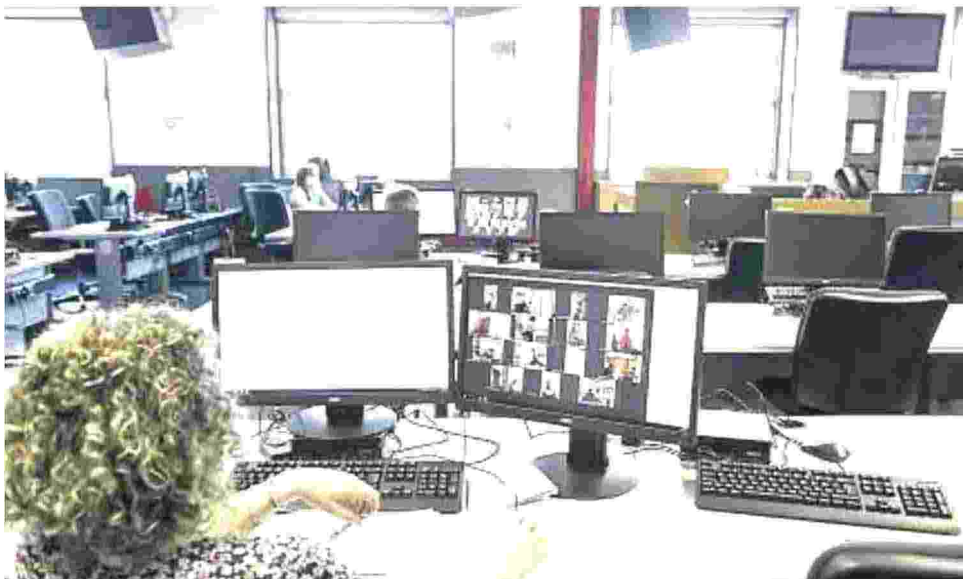
co di Milano ha potuto assumere fino a 2,45 ordinari, Torino 1,4, Bologna 1,39, Milano Statale 1,15, Napoli Federico II 0,97, mentre Genova 0,71, Pisa 0,64, Bari 0,81, Messina 0,68, Catania

0,59 e Palermo 0,71».

LE PROPOSTE

Si può fare di più e meglio? Svimez dice sì e lancia una serie di proposte, a partire dal rafforzamento dell'autonomia degli atenei. Tra esse quella di finanziarli «attraverso lo scorporo della quota premiale dal Fondo di finanziamento ordinario di un fondo ad hoc per la premialità». E quanto al reclutamento, di superare il meccanismo dei «punti organico» e di consolidare l'arrivo di giovani ricercatori ricollegato a iniziative straordinarie (come il Pnrr e gli accordi di programma), incentivando altresì la mobilità del personale docente e tecnico-amministrativo. Ma per la Svimez serve anche «l'ampliamento dell'accesso alla formazione terziaria, per giovani e adulti» considerato che l'attuale redistribuzione geografica degli immatricolati vede un continuo calo al Sud, verso il Centro e soprattutto il Nord dove aumenta il numero di immatricolati in tutti gli atenei. «Per raggiungere quest'obiettivo occorre differenziare i canali di formazione, creare e promuovere Scuole Universitarie per la Formazione Professionale, garantire flessibilità e differenziazione dell'offerta formativa e privilegiare politiche di accesso e diritto allo studio attraverso interventi in materia di tasse universitarie», soprattutto per le aree svantaggiate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO STUDIO PROPONE DI CAMBIARE IL SISTEMA DEI FINANZIAMENTI PER VALORIZZARE GLI ATENEI OGGI PENALIZZATI



L'INCONTRO

All'agrario Iermano racconta De Sanctis

Un salotto letterario e insieme uno spazio di aggregazione e confronto. E' "Ricreazione", la rassegna protagonista nel cuore della città capoluogo, tra i filari dell'Istituto Agrario "Francesco De Sanctis" di Avellino, inaugurata ieri da **Vincenzo Vitale**, Ceo dell'Incubatore SEI, con un focus su "L'innovazione come chiave per il rilancio del territorio", sulla promozione dell'autoimprenditorialità e la formazione dei giovani talenti nelle aree interne dell'Italia e da **Leonardo Festa**, docente di storia e filosofia, con "Mangio dunque sono". Questo pomeriggio, invece, saranno ospiti degli speeches, **Giovanni De Feo**, Professore del Dipartimento di Ingegneria Industriale Unisa, e ideatore del progetto "Greenopoly - non facciamoci imballare dai pregiudizi", seguito da **Toni Iermano**, Professore Ordinario di Letteratura dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale su "Una scuola, un'idea di futuro: dialogo sul De Sanctis meridionalista".

Domani **Emanuele Coscia** delle Cantine Delite di Montemarano, racconterà la sua esperienza alla Scuola Agraria, quindi spazio ad **Alfredo Cucciniello**, Presidente Provinciale ACLI e Massimo Vietri dell'Associazione Terrafuoco su "L'esperienza di "Camminirpini""

Ad inaugurare il ciclo di concerti il Conservatorio "Domenico Ci-

marosa" con un magistrale Ensemble di Clarinetti, diretto da **Aurelio Severio** e da **Vincenzo Aurilio**. Sarà possibile degustare i vini prodotti dagli allievi dell'Istituto "De Sanctis" insieme alla proposta culinaria del Wine Bar e del Bistrot, curata dal collettivo di Vita da Catering. Saranno presenti le mostre permanenti di **Gennaro Vallifuoco** e di **Roberto Sgrosso**.



ARIANO

Le "Due culture" esplora la libertà nel ricordo di Isotta

Sarà la libertà il filo conduttore della tredicesima edizione del meeting "Le due culture", simbolo di Biogem, eccezionalmente in programma dal 21 al 24 ottobre, nella speranza di intercettare l'immunità di gregge, e di ridurre, quindi, al minimo, i rischi di contagio da COVID-19. La manifestazione, che potrebbe passare dalla modalità in presenza a quella in streaming in caso di necessità, sarà idealmente dedicata a Paolo Isotta, venuto a mancare di recente, con un concerto del maestro Nazzareno Carusi.

Dopo i saluti del presidente di Biogem, **Ortensio Zecchino**, l'introduzione toccherà al professore **Dino Cofrancesco**, dell'Università degli Studi di Genova. Momento cruciale della prima giornata sarà la video-conferenza del

lo statunitense **Martin Chalfie**, vincitore del Premio Nobel nel 2008, grazie alla scoperta della green fluorescent protein, usata come marcatore in medicina.

Il secondo giorno sarà a tema giuridico-umanistico, con un confronto su 'Imputabilità e libertà' tra la professoressa **Marzia Ferraioli**, dell'Ateneo romano di Tor Vergata, e il suo collega **Giuseppe Sartori**, dell'Università di Padova. A seguire, due protagonisti della cultura nazionale, quali **Aldo Schiavone** ed **Ernesto Galli Della Loggia**, discuteranno su 'Eguaglianza e Libertà'.

La giornata di sabato, come da tradizione, si scoppia. In mattinata, spazio ad **Anna Maria Mandalari** dell'Imperial College di Londra, chiamata ad affronta-

re il tema della libertà, in rapporto all'identità digitale. A seguire, **Mario Panizza**, dell'Università di Roma Tre, relazionerà su 'Architettura e Libertà'. Nella sessione pomeridiana spazio alla grande letteratura, con **Danilo Bre-schi** e le sue considerazioni sulla 'Libertà in Dostoevskij'. Il punto di vista scientifico è affidato a **Laura Palazzani** (Università Lumsa di Roma) e **Gilberto Corbellini** (Università La Sapienza). Lo sguardo teologico sul plurisecolare tema del libero e servo arbitrio, in Erasmo e Lutero è affidato ad una conferenza organizzata in collaborazione con ASLI - Accademia di Studi Luterani in Italia, con la partecipazione di Mons. **Franco Buzzi**, della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, e di **Dieter Kampen**, vicepresidente Ac-

cademia Studi Luterani in Italia, moderati dal presidente Zecchino.

Il tema della libertà religiosa sarà rilanciato nella giornata conclusiva da una 'lectio magistralis' del cardinale **Giovanni Battista Re**, preceduto da **Vincenzo Scotti** e **Luigi Paganetto** (Libertà economica), e seguito da **Arnaldo Benini**, dell'Università di Zurigo, e da **Francesco De Sanctis**, Accademico dei Lincei, sulla libertà tra scienze naturali e scienze umane. In chiusura, ad anticipare il commiato finale del presidente Zecchino, un vero e proprio inno al cervello, 'più grande del cielo', nella relazione del professore **Giulio Maira**, dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano.

Ad impreziosire la rassegna culturali e di intrattenimento, quest'anno ispirati, oltre che al già ricordato Paolo Isotta, anche al grande filosofo Aldo Masullo, altro 'amico di Biogem', venuto a mancare negli ultimi tempi, e al sommo Dante, che di libertà se ne intendeva molto.



Lo studio della Svimez

Dieci idee per ridurre il gap tra le università



Implementare la ricerca e la posizione competitiva del Paese, creare una rete per la ricerca, cambiare i criteri di assegnazione dei fondi per il finanziamento delle università: sono alcune delle proposte stilate dalla Svimez per ridurre il gap tra le università del Nord e quelle del Sud e fare in modo che gli atenei diventino il motore della ripresa economica post-Covid.

Francesca Sabella a pag 14



Idee per superare la crisi

Francesca Sabella

Dieci proposte per ridurre il gap tra le università Svimez: «Così rimettiamo in moto lo sviluppo»

Implementare la ricerca e la posizione competitiva del Paese, puntando sulla creazione di reti, in connessione con il Piano nazionale per la ricerca 2021-2027 e con le risorse che questo prevede. Poi realizzare un'infrastruttura nazionale di trasferimento delle conoscenze legate alla ricerca universitaria. Sono alcune delle proposte lanciate dalla Svimez per lo sviluppo dei territori.

Gli atenei rappresentano un punto di riferimento importante per il rilancio del Paese, ma è ormai noto lo squilibrio che persiste tra le università del Nord e quelle del Sud, oltre che quello tra gli atenei nel centro e quelli nelle periferie delle città. Ora con il Piano nazionale di ri-



presa e resilienza (Pnrr) c'è l'opportunità di ridurre il divario e fornire una formazione uguale per tutti, indipendentemente dalla regione di provenienza. Secondo gli studiosi della Svimez bisogna puntare su una riduzione drastica degli squilibri strutturali per un innalzamento di qualità dell'intero sistema universitario che si traduce in "governance e semplificazione": rendere sistematico il principio della programmazione strategica pluriennale, rafforzare la struttura amministrativa, semplificare le norme e l'attività amministrativa. Inoltre, bisognerebbe finanziare gli atenei, attraverso lo scorporo della quota premiale dal Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO)

di un fondo *ad hoc* per la premialità, rifinanziare il FFO, stipulare accordi di programma e definire un piano di Reti universitarie speciali di programma. Inoltre occorre reclutare attraverso il superamento del meccanismo dei "punti organico", consolidare il reclutamento di giovani ricercatori ricollegato a iniziative straordinarie (Pnrr e accordi di programma), incentivare la mobilità del personale docente e tecnico-amministrativo. Nel 2020, infatti, l'attuale sistema ha premiato maggiormente gli atenei del "centro" a discapito di quelli della "periferia". Secondo gli ultimi dati disponibili, per ogni professore ordinario andato in pensione il Politecnico di Milano ha potuto assumere fino a 2,45 ordinari, Torino 1,4, Bologna 1,39, Milano Statale 1,15, Napoli *Federico II* 0,97, mentre Genova solo 0,71, Pisa 0,64, Bari 0,81, Messina 0,68, Catania 0,59 e Palermo 0,71.

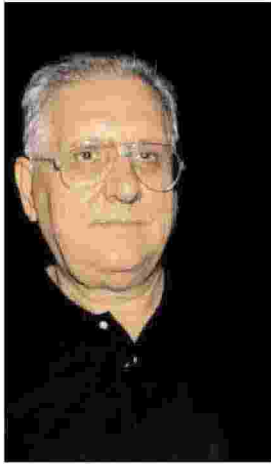
Secondo la Svimez per ridurre il divario tra gli atenei risulta decisivo anche l'ampliamento dell'accesso alla formazione terziaria per giovani e adulti, in presenza dell'attuale ridistribuzione geografica degli immatricolati che sono in continuo calo al Sud rispetto ai "nuovi" universitari del Centro e soprattutto del Nord. Basti pensare che, nel 2018, circa 158mila giovani hanno lasciato il Sud alla volta del Nord con conseguenze drammatiche sullo sviluppo economico e sociale del territorio: un calo del pil del 2,5% a coronamento di una perdita di risorse umane protrattasi dal 2007 al 2018.

I punti salienti dello studio realizzato dai ricercatori Svimez mettono in luce che non conta solo quanto si investe ma come. «L'obiettivo del documento - sottolineano i vertici di Svimez - è proporre un set di policy che contribuisca a riattivare i processi di accumulazione di capita-

le umano che costituiscono uno dei principali motori della crescita economica del Paese e, nel contempo, differenziare e consolidare tali processi al Nord come al Sud, al centro come in periferia, contribuendo così a fare della formazione e della ricerca la principale leva per il superamento dei divari territoriali e sociali dell'Italia».

Uno dei più singolari scultori campani degli ultimi quarant'anni

I troni e trofei di Luigi Vollaro



padulese mi hanno fatto vivere un momento di improbabile piacere.

L'idea mostra mi era venuta per rendere omaggio ad una dei più singolari scultori campani degli ultimi quarant'anni. Singolare, innanzi tutto, per il suo continuo interesse verso un repertorio ampio di materie, direi, primarie: la cartapesta, la terracotta, il legno, il piombo, il rame; tutte, però, sottoposte ad un rigoroso controllo del disegno.

Quest'ultimo non inteso come schizzo preliminare, progetto, bensì quale esercizio di una prefigurazione della forma, come processo autonomo, così come è stato nel tempo per Luigi l'esperienza dell'incisione.

Vollaro nasce a Scafati nel 1949. Si diploma in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove è allievo di Umberto Mastroianni e di Augusto Perez. Negli anni della formazione sperimenta materie quali il gesso e il legno. Nel 1972 partecipa al Museo Villa Pignatelli di Napoli alla VII Rassegna d'arte del Mezzogiorno; un anno dopo realizza la sua prima personale al Centro Arte Incontri di Nola, dove espone anche alcune opere in cartapesta. Dopo il suo esordio all'estero nel 1979 alla Exhibition Images di Great Yarmouth in Gran Bretagna, agli inizi degli anni Ottanta è fra gli artisti selezionati per la Ia Biennale Internazionale di Grafica, allestita al Museo Civico di Riva del Garda.

Qualche anno più tardi partecipa alla rassegna Weapons of Art di Helsinki, organizzata dalla Vanaham Gallery. Nel 1983 espone a Salerno le incisioni tratte dal ciclo Macchineacchiappanuvole. Nello stesso anno è presente alla mostra Materia di Scultura, promossa dalla Galleria A come Arte di Napoli. Nel 1985, dopo la partecipazione all'Expo Arte di Bari, realizza alcune personali, la prima a Torino allo Studio Caruso, la seconda al Centro di Sarro di Roma, quindi quella alla

Pinacoteca comunale di Macerata. Si distingue a Nebeneben, rassegna organizzata a Monaco di Baviera; nel 1986 è invitato alla XI Quadriennale d'Arte di Roma, poi a a Torino nel settembre del 1987, dove espone nella rassegna Ueronia.



Pinacoteca comunale di Macerata.

Promossa dall'Università degli Studi di Siena, nel 1989 tiene una personale a Palazzo di San Galgano e nel 1990 all'Istituto Grenoble di Napoli, mentre l'anno seguente è allo Spazio Temporaneo di Milano. Nel 1997 allo Spazio Temporaneo di Milano espone i piombi, mentre nel 1998 la Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Scafati gli organizza una importantissima antologica. Nel 1998 a Udine, a seguito della mostra "Nuove Contaminazioni. Scultura. Spazio. Città", una sua scultura viene acquisita alla colle-

zione della Galleria d'Arte Moderna. Nel 1999 gli viene attribuito il Premio internazionale di scultura Costantino Nivola. Nel 2004 è invitato dapprima ad Agliè alla rassegna Scultura Internazionale, poi al FraC di Baronissi a Corpi & Materie - Aspetti della scultura in Campania negli ultimi vent'anni.

Nei primi anni del Duemila sperimenta una nuova materia: il rame e nel 2006 il Museo Arte Ambientale di Giffoni Sei Casali acquisisce in collezione permanente una sua grande scultura in rame; l'Università Cattolica di Milano nel 2007 lo invita ad esporre nella rassegna Arte spiritualità. L'opera presentata sarà poi inserita nella collezione dell'Università. Sempre nel 2007 collocherà una scultura monumentale nella piazza del Centro Commerciale

"La Plaza" di Scafati.

Nel 2010 Massimo Bignardi cura una sua straordinaria personale al FraC Baronissi. Nel 2011 Vittorio Sgarbi lo inserisce nel Padiglione Italia della 54° Biennale di Venezia. Nel 2014, a Castel Sant'Elmo a Napoli, è tra gli artisti apprezzati a "Rewind: arte a Napoli 1980-1990".

Nel 2016 realizza ancora una personale negli spazi archeologici del Monastero della SS. Trinità in Ravello (Sa); mentre nel 2017 con Angelo Casciello realizza la mostra "dittico" presso il Centro Luigi di Sarro a Roma. Nel 2019 è invitato a "Un segno per Leonardo nel quinto centenario della sua morte" presso il complesso basilicale Paleocristiano di Cimitile e poi la mostra a Paduli "Troni e trofei".



IL PODCAST

DI ANDREA F. DE CESCO

SESSO, UNIVERSITÀ,
AMICI: CHE PENSA
LA GENERAZIONE Z

SENTI20

CONDOTTO DA S. VISCARDI,
I. GRAZIOSI, L. LUPORINI

Nel 2019 Sofia Viscardi, web creator classe 1998, e un gruppo di ventenni davano vita a *Venti*, progetto editoriale digitale realizzato in collaborazione con Show Reel Media Group e mirato a declinare l'informazione in forme e linguaggi più familiari ai nativi digitali. «Uno spazio sicuro dove conversare di ciò che ci succede, a noi e alla nostra community», lo definisce la 23enne. Ora *Venti* ha anche un podcast, ideato e prodotto in collaborazione con Show Reel Agency e distribuito da Spotify. Si intitola ***Senti20*** e si snoda attraverso cinquanta puntate (ogni domenica ne esce una nuova) dove Viscardi, Irene Graziosi e Lorenzo Luporini esplorano argomenti cari alla generazione Z: dai rapporti sentimentali ai social media, dalla vita universitaria al sesso.

All'indirizzo

www.corriere.it/podcast

ascolta *Corriere Daily* il podcast quotidiano che racconta persone, storie, luoghi con le parole dei giornalisti del *Corriere della Sera*

MARIA CHIARA CARROZZA La presidente del Cnr: la Dad va riorganizzata e gli insegnanti hanno bisogno di formazione

“Passi indietro terribili a scuola serve più scienza e matematica”

L'INTERVISTA

GABRIELE BECCARIA

«Sono dati davvero molto preoccupanti quelli del Rapporto Invalsi e richiedono un intervento urgente. Dobbiamo impegnarci contro tutte le disuguaglianze che affliggono la società e che la pandemia ha accentuato».

Maria Chiara Carrozza, presidente del Cnr, fisico di formazione, specialista in biorobotica e già ministro dell'Istruzione durante il governo Letta, propone un'analisi e una serie di rimedi. Che gli studenti italiani siano poco preparati era già noto, ma la situazione sta peggiorando. «E' avvenuto un arretramento terrificante della scuola italiana - osserva la studiosa, alla guida del maggiore centro di ricerca made in Italy - . I numeri sono negativi, ma lo sono soprattutto i divari».

E' soltanto colpa della «Dad» oppure ci sono alcuni elementi chiave della scuola da ripensare con urgenza?

«Non sono assolutamente contraria alla didattica a distanza, la considero in potenza una grande innovazione, che consente forme di interazione inedite e importanti. Il problema è che, proprio trattandosi di un'innovazione così rilevante, ha bisogno di un'organizzazione adeguata e, invece, siamo stati costretti ad adottarla in tempo reale, senza quasi il tempo di pianificare, di programmare».

Italiano e matematica sono i punti più deboli: quali strategie immagina per migliorarne l'apprendimen-

to e suscitare nei giovani un coinvolgimento che non c'è?

«Credo che l'analfabetismo funzionale, di cui sembrano soffrire molti studenti, sia da valutare in una generale incapacità di “leggere” la realtà complessa, che riguarda tanto i numeri quanto i testi. Al livello nazionale gli studenti che non raggiungono risultati adeguati sono il 39% in italiano e il 45% in matematica. Io lo vedo anche con gli ingegneri che, alle prese con una tesi, denunciano grandi difficoltà di strutturare un pensiero articolato».

Si parla dell'importanza di insegnare le «Stem» - acronimo inglese di scienza, tecnologia, ingegneria e matematica - e ora delle «Steam», aggiungendo la «a» di arti: c'è qualche esempio virtuoso all'estero a cui ispirarci?

«Sicuramente la Francia, dove c'è un buon investimento nelle “Stem”, ma in generale lo scambio di esperienze scolastiche è proficuo e, almeno tra i Paesi a noi più vicini, andrebbe incentivato».

La crisi di cui soffrono gli studenti ha anche a che fare con la scarsa attenzione che l'Italia dedica alla ricerca scientifica?

«Senz'altro sì: il problema va inquadrato nella sua interezza. Il compito di stimolare lo studio delle discipline “Stem” è generale e dobbiamo tutti insieme dare un segnale ai giovani e ai cittadini, far capire loro che, studiando nei settori della scienza e della tecnologia, avventurandosi nelle frontiere dell'innovazione, si acquisiscono gli strumenti per cogliere la grande sfida del futuro e per fronteggiare le avversità. Se non rag-

giungiamo un numero sufficiente di laureati in “hard sciences, non potremo gestire la sfida».

Quali sono le differenze tra ragazzi e ragazze?

«Dobbiamo aumentare il numero di laureate che, nelle materie scientifiche, sono meno dei maschi, i quali già non sono sufficienti. Ma è anche importante creare collaborazioni sistemiche tra scienza, politica e impresa».

Come si concretizza questo tipo di collaborazione così stretta?

«Dobbiamo dare supporto ai ricercatori sul piano contrattuale per la protezione della proprietà e, inoltre, occorre facilitare i brevetti, sostenere le certificazioni, i “trials” sperimentali, fornire strumenti assicurativi... E poi la flessibilità del sistema universitario e della ricerca resta limitata, mentre occorre incentivare la mobilità».

Al Cnr state studiando il fenomeno dell'impreparazione crescente degli studenti e immaginate una serie di contromisure?

«Ne abbiamo parlato al Cnr con il ministro Patrizio Bianchi durante la presentazione del Rapporto Invalsi e sono davvero contenta che abbia detto: “La nostra presenza qui è l'inizio di un percorso comune”. La formazione degli studenti e dei docenti sono entrambe essenziali e il Cnr, come grande ente multidisciplinare, può fare molto: offrire le proprie competenze, per esempio, su temi di straordinaria attualità come la biodiversità, la transizione ecologica, la digitalizzazione. Avendo, oltretutto, uno sguardo che include sia gli aspetti teorici sia quelli pratici di queste di-

scipline e campi di studio».

Insegnanti e professori devono essere ri-orientati nelle tecniche di insegnamento?

«Gli insegnanti dovrebbero godere di opportunità formative che siano davvero occasioni di crescita e non meri adempimenti burocratici. Devono fare esperienze a contatto anche con il mondo della ricerca, usufruendo di anni sabbatici. La scuola è il cantiere dove costruiamo giorno per giorno il nostro futuro, non una catena di montaggio».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ROBERTO MONALDO / L'ESPRESSO

Roma: una protesta contro la didattica a distanza (Dad)



MARIA CHIARA CARROZZA

PRESIDENTE DEL CNR
ED EX MINISTRA



Aumentiamo
le laureate nelle
materie scientifiche
tra scuola e Cnr serve
più collaborazione

PARADOSSI

**Il Tribunale
blocca
4.250
assunzioni**

Gianni Trovati —a pag. 7

70%

DEGLI INGRESSI DEL PNRR

Assunzioni nei Tribunali
sul totale previsto dal
Recovery plan

Giustizia, alt del Tribunale a 4.250 assunzioni

Pubblico impiego

Accolto il ricorso della Flp perché il ministero non ha attivato prima la mobilità

Gianni Trovati

ROMA

Mentre la riforma del processo prova a farsi strada fra i travagli della maggioranza e gli organici dei tribunali assorbono il 70% degli ingressi collegati al Pnrr regolati dal decreto sul reclutamento ora in commissione al Senato, dal Tribunale di Roma arriva una bordata pesante sulla riorganizzazione della macchina della giustizia. L'ordinanza 11635/2021 del giudice del Lavoro accende il semaforo su un ricco elenco di assunzioni: nello specifico si tratta di «400 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di direttore - organizzazione giudiziaria», «mille unità di personale non diri-

genziale con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di 24 mesi» (avviso del 18 marzo 2021), «150 funzionari giudiziari» (concorso 30 novembre 2020) e «2.700 cancellieri, oggetto del concorso in detto l'11 dicembre 2020». Tutte queste procedure, si legge nell'ordinanza, sono figlie di «un palese inadempimento». Quale?

Il problema è piombato in questi giorni sulla scrivania già parecchio affollata della ministra Cartabia, ma si è sviluppato lo scorso anno quando nell'ufficio più importante di Via Arenula c'era Alfonso Bonafede. La corsa alle assunzioni per rinforzare la squadra della nostra zoppicante giustizia aveva indotto i vertici ministeriali a «dimenticare» l'obbligo di attivare le procedure di mobilità interna «per ogni qualifica». Un obbligo, questo, che lo stesso ministero si era assunto con l'accordo sindacale del 15 luglio 2020. L'intesa fra l'amministrazione e i sindacati è dettagliata, e prevedeva un primo interpello il 30 novembre scorso per operatori e funzionari giudiziari oltre che per gli autisti, un interpello ordinario nazionale per tutte le qualifiche entro il 15 dicembre e al-

tri due entro il 1° giugno e il 31 luglio di quest'anno. Ma il calendario sembra indicare che il ministero, mentre con una mano firmava l'accordo, con l'altra avviava procedure che lo ignoravano.

È nato da qui il ricorso della Federazione Lavoratori Pubblici, il sindacato che si è visto accogliere l'istanza cautelare urgente ex articolo 700 dal Tribunale del Lavoro di Roma. Il comportamento ministeriale, accusa Marco Carlomagno, il segretario della Flp, «ha negato un diritto a migliaia di lavoratori che da anni attendono lo svolgimento della procedura» per la mobilità interna, e nello stesso tempo «mette in discussione anche l'inserimento immediato dei neoassunti, perché le procedure d'interpello sono propeedeutiche all'assegnazione delle sedi» per chi ha vinto i concorsi. Un bel guaio, scoppiato proprio mentre il ministero per la Pa guidato da Renato Brunetta nel decreto Reclutamento sta provando a rilanciare la mobilità con la cancellazione (salvo eccezioni) dell'obbligo di assenso preventivo da parte dell'amministrazione di provenienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le procedure bloccate

I direttori

400 direttori-organizzazione giudiziaria a tempo indeterminato

A tempo

1.000 unità di personale non dirigente a tempo determinato per 24 mesi

I funzionari

150 funzionari giudiziari (concorso 30 novembre 2020)

I cancellieri

2.700 cancellieri (concorso 11 dicembre 2020)

